

Arcidiocesi di Salerno – Campagna – Acerno
Ad Uso interno

Salerno 2014

Prima evangelizzazione

TEMPO DELL'ACCOGLIENZA

Carissimi,

di seguito vi proponiamo il percorso che la Commissione diocesana per l'Iniziazione Cristiana dei bambini ha previsto per il tempo dell'accoglienza, cioè per un primo contatto con i bambini che per la prima volta intraprendono il cammino di fede che li porterà a completare il loro percorso di Iniziazione cristiana.

Oggi purtroppo quando si presentano a frequentare la parrocchia o il catechismo, molti bambini non hanno ricevuto alcuna iniziazione alla fede e sanno a malapena chi è Gesù. Il tempo dell'accoglienza diventa allora di cruciale importanza perché spesso prima occasione per inserirsi all'interno della comunità parrocchiale e iniziare una personale relazione con Gesù.

Questo tempo rappresenta il primo contatto con i *primi elementi della fede* (le preghiere semplici, le parabole,...), è un fatto informale, non ha schemi ed è dato dalla *testimonianza*. Fino a pochi anni fa infatti essa avveniva all'interno della famiglia, non teoricamente, ma all'interno della vita quotidiana. I bambini respiravano la fede nei rapporti che si vivevano, nel modo in cui si reagiva alle cose tristi e belle che succedevano, nel modo con cui si pensava, si parlava, si viveva insieme.

Nell'ottica dell'incarnazione come Dio ha mostrato in modo supremo di amare gli uomini mediante il Figlio fattosi uomo, così l'incontro dei bambini con la tenerezza che Dio ha per tutte le creature, avviene mediante i gesti di bontà degli adulti. Il primo annuncio di Dio ai bambini può avvenire solo in un "luogo" familiare e caldo: la catechesi dei piccoli è prima di tutto un ambiente, un ambiente "che parla", che "dice" oltre il visibile e l'udibile!

Il modo di conoscere dei bambini infatti è concreto, muove dalle persone, dai gesti, dalle cose che si vedono.

Proprio per questi motivi è importantissimo che il catechista a cui viene affidato il cammino di questi primi anni assommi in sé la presenza affettiva, l'insegnamento e la testimonianza della comunità, sia capace di investire nella relazione con i bambini e con le rispettive famiglie, sia membro attivo della comunità parrocchiale.

Prima Accoglienza

“Una casa più grande”

A chi è rivolto:

- Bambini che per la prima volta intraprendono il cammino di fede che li porterà a completare il loro percorso di Iniziazione cristiana (orientativamente di cinque - sei anni)
- Ai genitori che devono essere coinvolti nel cammino dei loro bambini

Obiettivi:

- Operare un primo contatto coi fanciulli aiutandoli a sentirsi parte di una comunità più grande rispetto a quella della famiglia.
- Aiutarli nei primi passi della preghiera e della celebrazione Liturgica.
- Accompagnarli in una progressiva e graduale scoperta della fede, attraverso un approccio iniziale con la figura di Gesù e con la comunità dei suoi discepoli.

Elementi fondamentali del percorso

1 - Accoglienza

Il momento dell'accoglienza è uno dei più delicati e importanti.

La riuscita del nostro lavoro e del nostro impegno dipende anche da quanta passione, interesse, affetto riusciamo a trasmettere ai ragazzi del gruppo nel momento in cui si parte, nella fase in cui ci si conosce e si forma il gruppo e all'inizio di ogni incontro.

Dovremo quindi prestare la massima attenzione affinché nessuno si senta escluso, allontanato, non accolto per quello che è, che sa e che può dare al gruppo.

2 - Accostare gradualmente i bambini alla Parola di Dio come parola viva, che rivela e dona vita.

L'ascolto della Parola deve sempre essere un momento centrale. Per questo proponiamo di realizzare nel luogo dell'incontro di catechismo un "angolo della preghiera" affinché i bambini, progressivamente, scoprano la solennità della Parola come luogo "speciale" in cui mettersi all'ascolto di Gesù. I bambini andranno aiutati a comprenderne il valore mantenendo un comportamento composto e rispettoso. Al catechista è richiesta una conoscenza approfondita della Parola e la capacità di "narrazione".

3 - Conoscenza della comunità parrocchiale

E' importante che i bambini familiarizzino con gli spazi, gli ambienti della parrocchia, in modo che si sentano a casa loro, imparino a rispettarli e a sentirsene corresponsabili.

Potranno incontrare le diverse realtà parrocchiali (coro, lettori, sacerdoti ...) come "grande famiglia" terrestre e celeste (comunione dei santi), in cui insieme si ascolta la Parola di Gesù, si prega, si vive nell'amore, si fa festa nel giorno del Signore.

A questo scopo una delle attività proposte è la costruzione di un grande albero (in cartone, polistirolo ...) che rappresenti la comunità parrocchiale: ad ogni incontro con le diverse realtà e persone presenti in parrocchia verranno aggiunte all'albero sotto forma di rami o foglioline. In questo modo i bambini avranno la possibilità di avere sempre presente un segno visibile che richiami loro l'appartenenza alla parrocchia come ad un'unica famiglia.

4 – Introduzione alla conoscenza del linguaggio dei segni e dei simboli presenti in chiesa

I bambini saranno accompagnati al contatto diretto e concreto con i “segni” e i luoghi più importanti dell’edificio-chiesa (altare, suppellettili, statue, ecc ...).

5 – Iniziazione alla preghiera

La preghiera dei bambini e quella dei loro genitori andrà curata in modo particolare, sin dalle prime occasioni. Lo scopo non è quello di insegnare delle formule, ma di aiutare i bambini a rispondere al Signore che parla pregando in modo spontaneo con l’aiuto del catechista. Progressivamente verranno introdotte anche le preghiere della tradizione cristiana, in stretto riferimento a quanto proposto dalle diverse esperienze offerte.

Pregare in questo modo richiede tempo e disciplina: per questo motivo sarà necessario assicurare un tempo adeguato a questo esercizio, che non dovrà mai essere ridotto o frettoloso; sarà anche opportuno pensare a un luogo appositamente dedicato o a un arredo nella stanza dell’incontro, che aiuti a vivere questo momento. Anche una gestualità e una postura simbolica andranno progressivamente introdotte e custodite.

6- Gestì di servizio all’interno della comunità

Sarà importantissimo, anche in ordine al far maturare un senso di appartenenza e di responsabilità nei confronti della comunità parrocchiale, iniziare i bambini a porre dei piccoli gesti di servizio che li aiutino a sperimentare il gusto di donarsi.

| |
|-----------------------------------|
| Indicazioni metodologiche: |
|-----------------------------------|

- ⊙ Si tengano sempre presenti gli obiettivi principali da raggiungere ad ogni incontro.
- ⊙ Attenzione al LUOGO IN CUI CI SI INCONTRA: dove è possibile:
 - non dare al luogo l’idea di “scuola”: se possibile eliminare i banchi ed utilizzare sedie e tappeti;
 - superare l’idea di lezione in senso classico utilizzando le metodologie proposte: narrazione, visite, momenti ludici, incontri, ecc ...;
 - realizzare un “angolo della Parola”, dove viene custodito il Vangelo, una candela, dei fiori e in cui si accede sempre con rispetto e riverenza;
 - aiutare i bambini a mantenere gli impegni suggeriti;
 - ogni bambino avrà un quaderno ad anelli nel quale inserire di volta in volta, a seconda del tipo di incontro, preghiere, canti, impegni e riflessioni personali. In alcuni casi saranno i catechisti a consegnare un foglio, in altre occasioni saranno i bambini stessi a creare il loro diario di viaggio;
 - dove è possibile offrire ai bambini la possibilità di personalizzare gli spazi, di “sentirsi a casa”;
 - sarebbe opportuno offrire un tempo più prolungato, (coordinandosi con le attività dell’oratorio) prima o dopo l’incontro di catechesi per avere maggior interazione con i bambini... per stare insieme, giocare, leggere, parlare. Sarà l’occasione anche per incontrare in modo informale i genitori.
- ⊙ I bambini vengano seguiti personalmente.
- ⊙ Chiaro appuntamento domenicale alla Messa.

Nel Cd potrete trovare qualche suggerimento pratico che vi può essere utile per dare concretezza a questo itinerario. Ovviamente ognuno di questi elementi può tranquillamente essere sostituito da uno più opportuno e più contestualizzato all’ambito parrocchiale.

Suggerimenti bibliografici

Fabio Narcisi, *Comunicare la fede ai bambini, Pastorale battesimale ed educazione religiosa in famiglia*, Figlie di San Paolo, Milano 2009.

Ufficio Catechistico Diocesano di Trento, Sussidio per i catechisti, *Lo racconterete ai vostri figli*, I volume (fanciulli), EDB, Bologna 2010.

Ufficio Catechistico Diocesano di Trento, Guida per gli animatori, *Lo racconterete ai vostri figli*, I volume (famiglie), EDB, Bologna 2007.

Catechismo della Conferenza Episcopale Italiana, *Lasciate che i bambini vengano a me*, Libreria Editrice Vaticana, Roma 1992.

Uffici Catechistici Diocesani di Brescia, Genova e Venezia, *Betlemme, Ti raccontiamo Gesù*, Guida per i genitori, Edizioni San Paolo, Milano 2011.

Diocesi di Cremona, *La prima evangelizzazione*, Guida per gli accompagnatori e i genitori, I primo tempo, Queriniana, Brescia 2008.

Marchioni G., *Per una catechesi in dialogo con la vita*, Questionari, animazioni, giochi... 200 proposte di attività, Elledici, Torino 2010.

Aprile F., *Fare formazione nella chiesa*, Pensare, organizzare gestire il cambiamento, Edizioni San Paolo, Milano 2011.

Campedelli M., *Racconti per la vita*, La narrazione nella catechesi, Edizioni san Paolo, Milano 2012.

| | Accostare gradualmente alla Parola | Maturare alcuni atteggiamenti evangelici | Iniziare alla conoscenza della comunità parrocchiale | Introdurre al linguaggio dei segni e dei simboli | Iniziare alla preghiera | Iniziare e gesti di servizio all'interno della comunità |
|--|---|---|--|--|---|--|
| <p><i>Ottobre</i> <i>Tempo di prima accoglienza</i> GESU' CI CHIAMA</p> | Parabola del buon pastore (Gv 10,11-18) | Accogliersi e conoscersi come gruppo Educarsi allo stare in chiesa | Visita alla chiesa | Fonte battesimale | Angolo della preghiera Segno della croce | Costruzione dell'albero che rappresenta la parrocchia |
| <p><i>Novembre</i> GESU' CI PARLA</p> | Parabola del seminatore (Lc 8,4-15) | Ascoltare | Conoscenza del diacono o, in sua assenza con il gruppo dei lettori | Statue dei santi | Eterno riposo | Portare dei fiori davanti alle statue dei santi a casa in chiesa |
| <p><i>Dicembre</i> GESU' VIENE</p> | Annunciazione (Lc 1,26-38) | Attendere | Coro parrocchiale | Presepe | Angelo di Dio | Adoperarsi per una parte del presepe parrocchiale |
| <p><i>Gennaio</i> GESU' E' UN DONO</p> | L'episodio dei Magi (Mt 2,1-12) | Donare | Caritas o Gruppi di solidarietà, volontariato | Altare e suppellettili | Padre Nostro | Raccogliere qualcosa come gesto di carità |
| <p><i>Febbraio</i> GESU' CI RENDE BELLI</p> | Zaccheo (Lc, 19-1-10) | Educarsi (fioretti) | Sacerdote sacrestano o donne delle pulizie | Ambone Lezionario Bibbia | Preghiera di richiesta di perdono | Scegliere un ambiente, anche esterno, dove: togliere ciò che non va ..., curare ciò che lo rende più bello |
| <p><i>Marzo</i> GESU' E' PANE DI VITA</p> | Il chicco di grano (Gv 12,24-25) | Prendersi cura di ... <i>(a ciascuno viene affidato un compagno)</i> | Gruppi di preghiera | Pane Vino | Preghiera di ringraziamento | Seminare il grano per il Giovedì Santo |
| <p><i>Aprile</i> GESU' E' RISORTO</p> | Racconti della resurrezione (Gv 20,1-10; Gv 20,11-18) | Sperare Aver fiducia | Attività in oratorio | Cero Pasquale | Preghiera di intercessione | Preparare delle uova da consegnare alla Messa di Pasqua o Giovedì santo |

| | | | | | | |
|--|--|--|---|-------------------------|--------------------------------|--|
| <p><i>Maggio</i></p> <p>GESU' CI VUOLE VICINI</p> | <p>La pecorella smarrita (Lc 15,4-7)</p> | <p>Impegnarsi con fedeltà e costanza</p> | <p>Visita a un luogo di preghiera , se possibile, nel territorio parrocchiale</p> | <p>Colori liturgici</p> | <p>Rosario - Ave Maria</p> | <p>Prendersi cura (magari con l'aiuto dei genitori) di una delle cappelline visitate</p> |
|--|--|--|---|-------------------------|--------------------------------|--|

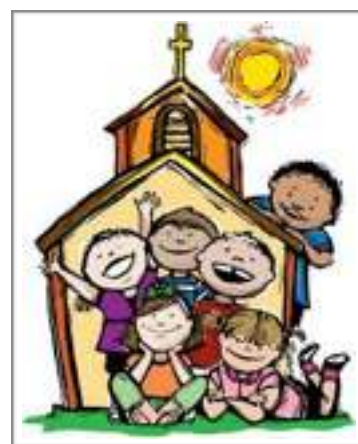
OTTOBRE: GESU' CI CHIAMA

SCHEMA DEL MESE

- Primo Incontro: La nostra parrocchia ci accoglie
- Secondo Incontro: La parrocchia una grande famiglia
- Terzo Incontro: Il fonte battesimale
- Quarto Incontro: L'angolo della preghiera

- Primo Incontro: La nostra parrocchia ci accoglie

- All'inizio di ogni anno pastorale nella parrocchia si organizza un momento di accoglienza delle varie realtà parrocchiali.
- E' opportuno partecipare a questo incontro per avere un primo contatto e una prima conoscenza con coloro che operano all'interno della comunità e che durante l'anno verranno ad incontrare i bambini.
- E' un primo momento di accoglienza dove il bambino fa esperienza di appartenere a questa grande famiglia.



- Secondo Incontro: La parrocchia una grande famiglia

- Dopo aver fatto esperienza di appartenere ad una comunità, i bambini vengono aiutati a capire che anche loro hanno un posto importante, ma per poter trovare la propria collocazione, è indispensabile conoscere meglio coloro che già fanno parte di questa grande famiglia.



•Presentiamo o costruiamo insieme il grande albero (in cartone, polistirolo ...) che rappresenti la comunità parrocchiale.

Ogni ramo rappresenta una famiglia di un bambino e ogni foglia una persona.

Alla base di ogni ramo i bambini possono mettere i nomi dei genitori, dei nonni... e poi metteranno anche una fogliolina colorata o un fiore con il proprio nome .

•In questo modo i bambini avranno la possibilità di avere sempre sotto gli occhi un segno visibile che richiami loro l'appartenenza alla parrocchia come ad un'unica famiglia. All'albero ogni mese verranno

aggiunti altri nomi che rappresentano persone della comunità.

N.B. E' opportuno ricordare ai bambini di portare un quaderno ad anelli per il prossimo incontro.

- Terzo Incontro: Il fonte battesimale

- In questo incontro i bambini vengono condotti in chiesa, magari invitando anche i loro genitori.

Entrando in chiesa i bambini andranno educati ad un corretto atteggiamento da assumere (abbigliamento, raccoglimento, segno della croce con l'acqua benedetta, genuflessione davanti al tabernacolo, inchino davanti all'altare).

- Ci si raccoglie attorno al battistero e si spiega il significato
- Possiamo lasciar parlare i bambini su cosa ricordano del battesimo a cui hanno partecipato.
- Richiamiamo soprattutto il significato del segno della croce che fu fatto sulla loro fronte dal sacerdote dai genitori e dal padrino/madrina.
- Gesù ci invita nella sua casa che è anche la nostra casa più grande. Quando entriamo lo salutiamo con il segno della croce che Lui ci ha fatto nel giorno del Battesimo. E' il nostro modo per ringraziarlo di ogni suo dono, per ricordarsi che è lì presente fra di noi!



- Impegno della settimana: fare il segno della croce la mattina quando ci si sveglia e la sera quando si va a letto!
- Attività: scrivere sul quaderno l'impegno della settimana, la data del battesimo e incollare una foto della celebrazione.
- Il catechista consegna un foglio, da inserire nel quaderno, in cui si spiega come fare il segno della croce.

- Quarto Incontro: L'angolo della preghiera



- Sarà importante spiegare ai bambini come stare nell' "angolo della Parola", parte dell'ambiente dove ci si incontra, dove viene custodito il Vangelo (magari con una candela, dei fiori) e lo si ascolta.

- I bambini sono invitati ad accedervi sempre con rispetto e riverenza. Occorrerà specificare loro quali atteggiamenti e comportamenti sono necessari per questo. L'ideale sarebbe porre "il tappeto dell'ascolto

della Parola", sul quale i piccoli possono sedersi in cerchio attorno al catechista ed ascoltare in silenzio quanto Gesù dice loro.

- Si può leggere la parabola del Buon Pastore e lasciare che i bambini si coinvolgano nella spiegazione.
- Attività: consegnare un'immagine del buon pastore da colorare e da inserire nel quaderno.

NOVEMBRE: GESU' CI PARLA

SCHEMA DEL MESE

- Primo Incontro: Una famiglia molto grande
- Secondo Incontro: La corda che lega cielo e terra
- Terzo Incontro: La parabola del seminatore
- Quarto Incontro: Incontro col Diacono o/e i lettori

- Primo Incontro: Una famiglia molto grande



•Si possono far intervenire due-tre personaggi che interpretano dei santi e lasciare che i bambini facciano loro delle domande ...

I santi sono coloro che hanno ascoltato il buon pastore (richiamo al vangelo del mese precedente).

•Spiegare ai bambini il senso della festa di Tutti i Santi appena celebrata, magari agganciandosi al santo patrono a cui è dedicata la propria parrocchia. Perché la nostra

grande famiglia è fatta non solo da noi che viviamo sulla terra, ma anche dai Santi che sono in cielo e dai defunti che stanno con Gesù.

- Si può visitare la chiesa e prendere dimestichezza con le statue presenti.
- Impegno per casa: ricerca sul santo patrono o sul santo di cui portano il nome e scrivere qualche notizia sul quaderno personale
- Si possono invitare i genitori a comprare un libro sulla vita dei santi per i bambini come ad esempio “Santi i miei primi amici” Edizioni San Paolo.

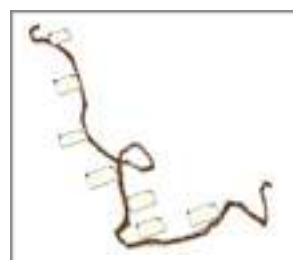
Impegno: portare un fiore davanti ad una statua o in chiesa oppure a casa se ci sono immaginetto o statuette.

- Secondo Incontro: La corda che lega cielo e terra

• I bambini con l'aiuto dei catechisti costruiranno una corda, definendola: la corda che lega il cielo e la terra. I bambini metteranno sulla cordicella il nome del santo di cui portano il nome o a cui sono legati. La cordicella che sale verso il cielo è inserita vicino all'albero della comunità.

• Ma in cielo ci sono anche i nostri defunti e allora i bambini annoteranno sopra un biglietto i nomi dei loro cari i ricordi che non ci sono più e i bigliettini verranno legati alla cordicella e rappresenteranno tutto ciò che ci lega ai nostri cari che si trovano in cielo.

• Si può recitare insieme ai bambini la preghiera dell'eterno riposo sottolineando come per “riposo” si intenda una esperienza non di noia ma di grande gioia.



- Terzo Incontro: La parabola del seminatore



•Partire da qualche domanda sulla semina perché spesso i bambini ne sanno ben poco. Vi è capitato di mettere qualche seme nella terra? Che cosa è successo? Come fanno gli agricoltori a seminare i campi? Come preparano la terra? Con quali macchine? ecc...

•Il seme non sempre germoglia ma può trovare degli ostacoli c'è bisogno di un terreno buono

•Ecco alcune possibili attività:

1.Si potrebbe preparare un grande vassoio con della terra che rappresenti visivamente il terreno di cui parla la parabola. Sopra vanno poste, in angoli diversi, una strada, delle pietre, dei rovi, e della terra fertile. Il catechista aiuterà i bambini a sviscerarne il significato e ad attualizzarlo nella loro vita (es. quali possono essere le pietre che ci impediscono l'ascolto?).

2.Dividere i bambini in quattro gruppi che rappresentano le condizioni dei quattro tipi di terreno diverso. Vanno poste, in angoli diversi, una strada, delle pietre, dei rovi, e della terra fertile. I bambini stanno rannicciati per dare l'idea del seme. Lo scopo del gioco è mimare l'azione del seme che cresce o è ostacolato. Ogni bambino è un semino su un differente tipo di terreno... e ora devono mimare l'azione del seme che o è rapito dagli uccelli, o soffocato dalle spine (si mette in ginocchio ma poi soffoca), o che secca perché non ha radici (inizia ad alzarsi ma poi muore) o che dà frutto (piano piano si alzano, dapprima in ginocchio, poi in piedi, poi alzano lentamente le braccia.)

- Si potrebbe anche mostrare il PowerPoint sulla parabola del seminatore che troverete nel CD.
- A questo punto (oppure all'inizio) c'è l'ascolto della parabola del seminatore (Lc 8,4-15) all'angolo della preghiera

- Quarto Incontro: Incontro col Diacono o/e i lettori

• Incontro con il diacono o, in sua assenza con il gruppo dei lettori, che spiegano il loro servizio alla comunità di proclamazione della Parola che è una guida per la nostra vita, se sappiamo ascoltarla.

• Possibile attività sull'ascolto:

1. Un fanciullo con gli occhi bendati, dapprima gira da solo per la stanza ingombra di sedie e altri ostacoli. Poi riparte, aiutato dalla voce di un altro fanciullo che lo guida con indicazioni: stop, a destra, indietro ...

Questa attività permette di sperimentare come la qualità del nostro ascolto può aiutarci a superare molti ostacoli.

Dare un fogliettino con una frase del vangelo che dovranno ascoltare in settimana.

2. Si mettono in cerchio i bambini e al centro si mettono una o due sedie. Ogni bambino occuperà la sedia centrale e gli verrà dato un lettore mp3 col volume alto in modo che non riuscirà a sentire nulla di quel che dicono intorno a lui. L'animatore dirà delle frasi lunghe che i ragazzi dovranno cercar di far comprendere ai loro compagni seduti. I ragazzi con il lettore mp3 sperimenteranno la difficoltà di capire le persone che hanno di fronte quando si è distratti o non ci sono le condizioni di ascoltare bene.

I compagni che dovranno far capire le frasi sperimenteranno la difficoltà di comunicare con chi non può ascoltare bene.



DICEMBRE: GESU' VIENE

SCHEMA DEL MESE

- Primo Incontro: Il presepe
- Secondo Incontro: Maria attende Gesù
- Terzo Incontro: Incontro con il coro parrocchiale
- Quarto Incontro: Momento di festa

- Primo Incontro: Il presepe

- Il catechista racconta la storia della nascita del presepe sottolineando la figura di S. Francesco che intendeva in questo modo presentare ai fedeli del suo tempo il mistero dell'incarnazione in modo visibile e più facilmente comprensibile.
- Possiamo far raccontare le loro conoscenze sul presepe e poi, se è il caso, si inizia a costruirlo.
- Alla fine dell'incontro viene consegnata una piccola busta, preparata a mo' di invito, all'interno della quale i bambini trova un biglietto con su scritto "Sei invitato a prepararti ad accogliere Gesù a Natale".
- I bambini metteranno l'invito nel quaderno personale.
- Impegnare i bambini a fare un piccolo oggetto da porre nel presepe parrocchiale.



- Secondo Incontro: Maria attende Gesù

Due possibili attività:

1) Racconto della storia dell'arcangelo Gabriele in cerca di una mamma per Gesù da "Il compito di Gabriele" di Bruno Ferrero

L'arcangelo Gabriele non stava più nelle piume. Il Signore del Cielo e della Terra gli aveva affidato un compito di fiducia e responsabilità enormi. L'incarico più importante mai esistito dalla Creazione in poi: trovare una madre per il Messia, il Figlio di Dio, Dio stesso fatto uomo sulla terra.

Una missione davvero delicata, ma Gabriele non era preoccupato. Tutte le donne della terra (ed erano tante) sarebbero state onorate di diventare la mamma del Messia. Quindi tutto si sarebbe risolto in un rapido voiletto di qualche ora.

♦ **Gabriele planò lemme lemme sulla terra.** Fece un largo giro di ispezione e si fermò su una villa magnifica circondata da un grande parco. Accanto ad una fresca fontana, una signora bella ed elegante scherzava con un gruppo di amici simpatici, abbronzati e sorridenti. «La mamma giusta e il posto giusto per il Figlio di Dio!», pensò Gabriele. Si presentò alla signora e le parlò a colpo sicuro: «Vuoi essere la madre del Messia?» La signora lo guardò con aria frivola: «Scherzi? Siamo tutti in partenza per una crociera che farà il giro del mondo, figurati se mi metto a pensare a un bambino...».

Gabriele riprese il volo brontolando: «Sì, forse è meglio una mamma meno ricca, più pratica...».

♣ **Sorvolò una grande centro di uffici** e in uno di questi scorse una donna efficiente e sicura, alle prese con un voluminoso fascicolo.

«Questa sarà una madre fantastica...», pensò il buon Gabriele che si fermò in bilico sulla scrivania e le fece senza tanti

preamboli la sua proposta.

La risposta però gli arruffò tutte le penne delle ali: «Un bambino? Adesso? Ma tu sei matto! Hai idea di quante società ho messo insieme per dare la scalata alla Borsa? Sto arrivando al top, capisci? Non posso certo fermarmi ora. Per un bambino, poi...!». «Ma è il Messia...» replicò Gabriele timidamente. «E allora?», rispose la donna in modo distaccato. Gabriele riprese il volo ma il suo ottimismo era svanito. «Forse devo cercare una donna che abbia già dei bambini... Sarà più facile», pensava un po' preoccupato.



◊ **Volò e volò, in lungo e in largo**, finché trovò una donna indaffarata e sempre di corsa, ma felice, con tre bambini vivaci e giocherelloni.

«Mamma, Alberto ha ingoiato la mia biglia!»; «Mamma, Lucia ha strappato il mio libro di storie!»; «Mamma, ho fame, ho sete, sono stanco e non so che cosa fare!».

L'angelo Gabriele fu costretto a urlare per farsi sentire dalla signora e fece la sua proposta. La donna lo guardò con aria stralunata e poi sbottò: «Un altro bambino? Ma come farei? Questi tre mi divorano viva! non vedo l'ora che stiano cresciuti!».

Gabriele se ne andò a piedi, con le ali basse. Ora era proprio nei guai.

♥ **Ma non poteva fallire.** La sua missione era la più importante nei secoli dei secoli! «Devo trovare qualcuno più giovane... più coraggioso... più generoso... una

donna dall'anima grande...ma veramente grande...immensa. Ma dove la trovo una così?».

Gabriele riprese il suo volo. Volò e volò, in lungo e in largo, a nord e a sud. Per mesi, per anni. Un giorno, in un paesino minuscolo, aggrappato a una collina di Galilea, trovò una ragazza giovane giovane, forse quindicenne, che mentre lavorava cantava e pregava, povera, libera e felice. «E' lei!», si disse Gabriele. E si buttò in picchiata con l'angelico cuore che batteva all'impazzata.

La fanciulla si chiamava Maria. L'angelo entrò in casa e le disse: «Ti saluto, Maria! Il Signore è con te: egli ti ha colmata di grazia». A queste parole Maria rimase sconvolta e si domandava che significato poteva avere quel saluto. Ma l'angelo le disse: «Non temere, Maria! Tu hai trovato grazia presso Dio. Avrai un figlio, lo darai alla luce e gli metterai nome Gesù. Egli sarà grande: Dio, l'Onnipotente, lo chiamerà suo Figlio; il Signore lo farà re, lo porrà sul trono di Davide, suo padre, ed egli regnerà per sempre sul popolo d'Israele. Il suo regno non finirà mai».

Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile questo, dal momento che io non ho marito?».

L'angelo rispose: «Lo Spirito Santo verrà su di te, l'Onnipotente Dio, come una nube, ti avvolgerà. Per questo il bambino che avrai sarà santo, Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, alla sua età aspetta un figlio. Tutti pensavano che non potesse avere bambini, eppure è già al sesto mese. Nulla è impossibile a Dio!».

Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore. Dio faccia con me come tu hai detto».

Poi l'angelo la lasciò.

IN GRUPPO

1. Lasciamo parlare liberamente i ragazzi, per vedere come hanno interpretato il racconto.

2. Perché alcune donne non hanno accettato di diventare mamme di Gesù? Avevano motivi seri e importanti o superficiali? E noi come reagiremmo a una proposta di questo tipo o a un'altra che ci coinvolga per qualcosa di importante?

3. Accettando la nascita di Gesù, la giovane Maria ha avuto il privilegio di diventare la mamma del Figlio di Dio, di allattarlo al suo seno, di educarlo come bambino e ragazzo, proprio come fa la tua mamma con te.

4. Ma la giovane Maria andrà poi incontro anche a qualche sofferenza. In passato si parlava dei «sette dolori» di Maria. Provate a trovarli tutti e sette.

5. Facciamo una breve preghiera per ringraziare la giovane Maria e perché ci dia il coraggio di fare come lei. (Da Dossier Catechista, maggio 2009).

- Alla fine far scrivere sul quaderno o consegnare un foglio con la preghiera dell'Angelo di Dio da recitare la sera prima di andare a letto.

2) Lettura all'angolo della Parola dell'episodio dell'annunciazione (Lc 1,26-38).

Si narra l'episodio e si lascia che i bambini facciano domande. Si introduce la figura di Maria come mamma di tutti i bambini e anche degli angeli. Anche gli angeli vanno messi sulla corda che lega cielo e terra.

Alla fine si può fare un gioco a quiz con domande sull'episodio dell'Annunciazione. Qui un esempio da modificare come meglio si crede.

15 Domande su MARIA

| N° | DOMANDE | RISPOSTE |
|----|--|---|
| 1 | Come si chiama l'arcangelo che ha annunciato a Maria la nascita di Gesù | Gabriele |
| 2 | Quali sono le parole di saluto che l'arcangelo rivolge a Maria? | Ave o Maria, piena di Grazia il Signore è con te |
| 3 | Quando Giuseppe riceve la notizia che Maria è incinta, cosa fa? | pensa di ripudiarla in segreto |
| 4 | Chi tranquillizza Giuseppe circa la gravidanza di Maria? | Un angelo in sogno |
| 5 | Che grado di parentela esisteva fra Elisabetta e Maria? | Cugine |
| 6 | Come si chiama il figlio di Elisabetta? | Giovanni che sarà il Battista |
| 7 | Perché Giuseppe e Maria scappano nel deserto dopo la nascita di Gesù? | Re Erode ordinò di uccidere i neonati maschi con meno di 2 anni |
| 8 | Perché La Madonna deve andare a Betlemme, dove partorerà Gesù? | Per via del censimento |
| 9 | Elencare almeno 2 santuari nel mondo dove è apparsa la Madonna | Lourdes, Fatima....NO Mediugorie (non riconosciuto Chiesa) |
| 10 | Elencare almeno 2 santuari mariani nella nostra zona | |
| 11 | Associare a ciascuna data la corrispondente festa: Annunciazione, Assunzione, Immacolata 15 Agosto; 8 Dicembre; 25 Marzo | Annunciazione = 25 Marzo Assunzione = 15 Agosto Immacolata = 8 Dicembre |
| 12 | Cosa succede ad Elisabetta una volta che sente il saluto di Maria? | Il bambino le sussulta nel grembo |
| 13 | Quali sono le parole che Elisabetta rivolge a Maria appena la vede? | Benedetta tu fra tutte le donne e benedetto il frutto del tuo seno |
| 14 | Maria risponde al saluto di Elisabetta con una stupenda preghiera: come si chiama? | Magnificat |
| 15 | La Vergine Maria, apparendo a Bernadette, come si presenta? | Io sono l'Immacolata Concezione |



•Anche in questo secondo caso far scrivere sul quaderno o consegnare un foglio con la preghiera dell'**Angelo di Dio** da recitare la sera prima di andare a letto

Una possibile attività da fare a casa:

- Veder nascere una pianta è un'esperienza di ricchezza estrema, è un modo per assistere al miracolo della vita, alla fertilità della natura, anche tra le mura domestiche.
- E' sufficiente mettere qualche fagiolo secco in un po' d'ovatta inumidita, posizionare in un contenitore e mettere tutto in un luogo con poca luce diretta. Per rendere l'esperimento simpatico per i bambini possiamo preparare con loro un recipiente non molto grande di plastica o vetro, magari riciclando un contenitore alimentare o un bicchiere o una tazza scheggiati: rivestiamolo, dipingiamolo, rendiamolo divertente applicando orecchie di cartoncino o piedini di feltro.
- In pochi giorni vedremo i primi germogli, fino alla piantina vera e propria. Possiamo suggerire ai bimbi più grandi di tenere un diario dell'esperimento.



- Terzo Incontro: Incontro con il coro parrocchiale



•Il catechista crea l'attesa della festa del Natale presentando il coro parrocchiale che attraverso il suo servizio settimanale rende più bella, attiva e partecipata la celebrazione della S, Messa. In questo periodo stanno preparando dei canti particolari per festeggiare la nascita di Gesù.

•Dopo aver fatto conoscenza con il coro, ascoltare alcuni canti natalizi che aiutano a capire la festa della nascita di Gesù oppure farsi aiutare a preparare un canto di Natale che eseguiranno nel caso in cui si faccia un momento di festa parrocchiale.

- Alla fine mettere sull'albero una o più foglioline che indicano il coro parrocchiale.

- Quarto Incontro: Momento di festa

- Si completa il presepe. L'attesa porta sempre a qualcosa di bello.
- Si dona qualcosa al presepe parrocchiale (un piccolo pezzo del presepe fatto dai bambini può essere messo nel presepe parrocchiale) lo si può portare durante la Messa.
- Se in parrocchia si prevede un momento di festa dei vari gruppi anche i bambini presenteranno una breve rappresentazione del Natale o il canto imparato con il coro parrocchiale.



GENNAIO: GESU' E' UN DONO

SCHEMA DEL MESE

- Primo Incontro: I Magi
- Secondo Incontro: Incontro con il gruppo Caritas
- Terzo Incontro: Conosciamo i "luoghi del dono" in chiesa
- Quarto Incontro: Gli arredi sacri

- Primo Incontro: I Magi

- Evitare che i bambini confondano la festa dell'Epifania di Gesù con la fiaba della befana e di babbo-natale; educiamoli non solo a ricevere ma anche a dare. I Magi offrono l'oro al Re, l'incenso al Dio e la mirra all'uomo (spiegarne il simbolismo). Gesù accetta i doni di ogni uomo e quindi anche i nostri. Quali doni possiamo fare a Gesù?
- **Attività:** Il racconto del quarto re magio (lo si può anche rappresentare).

Lentamente, esitando, comincio a parlare: "Signore, disse, io vengo separatamente dagli altri santi Re che ti hanno reso omaggio e da cui tu hai ricevuto i doni. Anch'io avevo un dono per te: tre perle preziose, grandi come un uovo di piccione, tre vere perle del Mare Persico. Ora non le ho più.

Sono rimasto indietro e mi sono fermato in un alberghetto lungo la strada. Ho avuto torto. Il vino mi tentava, un usignolo cantava, e decisi di passar lì la notte. Quando entrai nella sala degli ospiti, vidi un vecchio tremante di febbre. Nessuno sapeva chi fosse, la sua borsa era vuota: non aveva più soldi per pagare il dottore e le cure che gli erano necessarie.

Signore, era un uomo molto vecchio, scuro e secco, con una barba bianca inselvaticita. Allora presi una perla dalla cintura e la diedi all'albergatore, perché procurasse un medico e gli assicurasse le cure, o se morisse, una tomba in terra benedetta.

L'indomani ripresi il viaggio. Spinsi il mio asino il più possibile per raggiungere i tre Re. I loro dromedari avanzavano lentamente e speravo di raggiungerli. La strada seguiva una vallata deserta dove enormi rocce si ergevano sparse tra siepi di terebinti e ginestre dai fiori d'oro.

All'improvviso udii delle grida che provenivano da un vallone. Saltai giù dall'asino e trovai dei soldati che si erano impadroniti di una giovane donna. Erano in parecchi e non potevo pensare di battermi con loro.

O Signore, perdonami ancora una volta! Misi mano alla cintura, presi la seconda perla e comprai la sua liberazione. Lei mi baciò e fuggì sulle montagne con la rapidità di un capretto.

Adesso non mi restava che una perla sola, ma almeno quella volevo portartela, o Signore. Era passato il mezzogiorno: prima di sera potevo essere a Betlemme, ai tuoi piedi.



Fu allora che vidi un paesino al quale i soldati di Erode avevano attaccato il fuoco e che ormai era tutto in fiamme. I soldati stavano uccidendo tutti i bambini dai due anni in giù.

Vicino a una casa in fiamme un enorme soldato faceva roteare un piccolo bambino nudo tenendolo per la gamba. Signore, perdonami, presi la mia ultima perla e la diedi al soldato e questi riconsegnò il bambino a sua madre che fuggì via stringendolo forte a sé. Signore, ecco perché ho le mani vuote. Perdonami, ti chiedo perdono!"

Quando il Re ebbe terminata la sua confessione, ci fu nella stalla un grande silenzio. Egli stette per un po' con la fronte appoggiata per terra.

San Giuseppe aveva finito di rivoltare la paglia e si era avvicinato. Maria guardava suo figlio tenendolo stretto al seno. Stava dormendo? No! Il Bambino Gesù non dormiva.

Lentamente si girò verso il Re di Persia. Il suo volto era raggiante. Maria gli fece un cenno di avvicinarsi. Lui si fece avanti imbarazzato. Maria depose dolcemente il bambino tra le braccia del Re che era a mani vuote.

- **Impegno:** ogni bambino si organizza per realizzare un dono per i bambini più poveri (magari un giocattolo da portare a Messa successivamente).

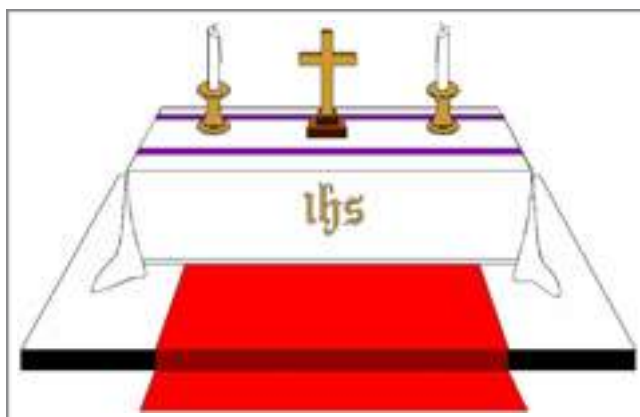
- Secondo Incontro: Incontro con il gruppo Caritas



- Si potrebbero invitare alcuni membri del gruppo Caritas o di altri gruppi di volontariato.
 - Dopo un tempo dedicato alla reciproca conoscenza si potrebbe chiedere loro di spiegare ai bambini la gioia di fare della propria vita un dono, magari portando qualche testimonianza.
 - Si potrebbero, in questa occasione, invitare i bambini a fare una raccolta di qualcosa da donare come gesto di carità verso qualcuno.
 - Al grande albero va aggiunto il ramo "Caritas" e vanno attaccate le foglioline con il nome dei membri di questo gruppo.
 - La domenica successiva possono portare a Messa durante l'offertorio i doni che han pensato per i bambini poveri.
 - Si potrebbe raccontare anche la storia di San Martino. Sarebbe opportuno di tanto in tanto inserire il racconto della vita dei Santi. Alla fine inserire anche il nome di San Martino sulla corda che lega cielo e terra.
- Si può dare ai bambini un foglio da colorare con la figura di San Martino che divide il mantello con il povero e inserirlo nel quaderno personale.

- Terzo Incontro: Conosciamo i "luoghi del dono" in chiesa

- Presentare l'Altare come il luogo per eccellenza in cui Gesù si dona a noi. Mostrare ciò che è posto sull'altare durante la celebrazione, a cosa serve, cosa significa ...
- Il catechista potrebbe spiegare l'origine e il senso della colletta che viene fatta durante la Messa, segno di solidarietà con la comunità parrocchiale e con i poveri.
- La presentazione va fatta a voce bassa, lentamente, in un clima di mistero, e quindi non inizia se non quando i piccoli sono calmi e disposti ad ascoltare. Si tralascino tutte



quelle notizie puramente erudite, che potrebbero rovinare l'atmosfera sacra necessaria a chi deve lasciarsi imbevare dalle idee per viverle.

- Si spiega loro che a tavola ognuno racconta ai familiari ciò che vive nei momenti di assenza da casa. Anche in chiesa Dio parla ai suoi figli attraverso le letture che vengono lette, mentre tutti ascoltano seduti, in silenzio.
- Solo dopo aver ascoltato anche noi prendiamo la parola per rallegrarci di ciò che Dio ci ha detto, per ringraziarlo, per benedirlo, per raccontargli a nostra volta le nostre gioie e i nostri dolori. Quello che noi diciamo a Dio si può chiamare anche preghiera.
- A questo punto riuniti attorno all'altare viene recitato il Padre Nostro, la preghiera che Gesù ci ha insegnato.
- Viene consegnato ai bambini un foglio con la preghiera, a inserire nel quaderno, affinché possano impararlo e recitarlo durante la settimana.

- Quarto Incontro: Gli arredi sacri

- Vengono presentati gli arredi che servono per la liturgia eucaristica quando si portano all'altare pane e vino che lo Spirito trasformerà e diventeranno corpo e sangue di Gesù.
- Ci si aggancia al concetto di famiglia e di mensa. Voi tutti avete una famiglia: il suo capo è il papà, la mamma ne è il cuore. A casa trovate tutto ciò di cui avete bisogno perché i genitori



vivono per voi, voi siete la loro gioia. E' bello stare insieme, ma il momento più importante è quello in cui tutta la famiglia è riunita intorno alla mensa. Per questo incontro, la mamma stende la tovaglia sul tavolo, vi pone sopra gli accessori e le vivande, accende la luce e solo quando tutto è pronto inizia il pranzo.

- Ma c'è un'altra famiglia: la famiglia di Dio. In essa Dio è il padre e i figli siamo tutti noi, i cristiani. E' una famiglia grande perché i figli

sono tanti. Anch'essa si raccoglie intorno ad una mensa che si chiama "Altare". In questa tavola al posto d'onore c'è Gesù, perciò si prepara con grande cura: vi si stende sopra una tovaglia bianca, bella, pulita, vi si mettono lampade speciali: le candele, si orna con fiori, si prepara un bicchiere di metallo prezioso, che si può usare solo per questa tavola: il calice, anche il piattino è prezioso, esso si chiama patena.

- E' importante far conoscere ai bambini il corredo dell'Altare per prepararsi alla partecipazione al sacrificio eucaristico.
- Sarebbe importante avere questo materiale e presentarlo ai bambini con senso di venerazione. Si può far vedere ai bambini come si prepara l'altare con tutti gli accessori.
- Consegnare un foglio con i disegni dei vari oggetti che vengono utilizzati per la celebrazione della S. Messa che i bambini coloreranno e inseriranno nel quaderno.

FEBBRAIO: GESU' CI RENDE BELLI

SCHEMA DEL MESE

- Primo Incontro: Zaccheo
- Secondo Incontro: Giochiamo a diventare belli
- Terzo Incontro: Incontro con il sacerdote
- Quarto Incontro: Rendiamo belle le cose

- Primo Incontro: Zaccheo

- Si presenta Gesù che cambia in positivo la vita di Zaccheo che, da personaggio evitato da tutti, diventa amico di tutti perché cambia stile di vita.
- Lo si può fare attraverso varie attività:
 - a. film animato di Zaccheo scaricabile da YouTube
 - b. canzone rap animata su Zaccheo da YouTube
 - c. narrazione del racconto di Zaccheo all'angolo della preghiera.



- Secondo Incontro: Giochiamo a diventare belli

- Far fare un gioco dove i bambini comprendono che per farsi belli devono eliminare lo sporco e curare la persona.



- Sottolineare che è importante anche avere una bellezza interiore e lo si può fare un'attività simile a questa.

-I bambini siedono in circolo e si fanno loro domande facili relative all'attualità, al catechismo, allo sport, permettendo però loro di rispondere uno per volta (scegliendo sempre gli stessi bambini). Ad ogni domanda esaudita con una risposta, donerai una caramella a chi darà la risposta giusta.

-Alla fine delle domande, il catechista riprenderà il passo di Zaccheo che parla della donazione della metà dei beni ai poveri, e si può attendere la loro reazione. Se la cosa funziona, allora i bambini che avranno più caramelle le condivideranno con quelli che non ne hanno avute o avute di meno. Quando doneranno le loro caramelle a chi non le ha, sottolineerai il fatto che la bellezza non sta nel possedere, ma nel donare, che Tizia non era bella quando aveva tante caramelle, ma agli occhi di Caio lo è diventata quando le ha donate.

- Terzo Incontro: Incontro con il sacerdote

- Si presenta il sacerdote ai bambini a cui faranno delle domande magari secondo uno schema di “question time” (domanda e risposta). Anche il nome del sacerdote alla fine dell’incontro andrà su un ramo dell’albero della grande famiglia.
- In questo incontro si può fare una celebrazione, meglio se guidata dal sacerdote, in cui i bambini chiedono perdono dei loro errori: il sacerdote nella comunità aiuta tutti a farsi belli.



Si può rileggere il brano di Zaccheo e fare un semplice esame di coscienza come questo:

Sac: *Gesù oggi si ferma a casa tua. Ti offre la sua Parola e il suo sguardo d'amore. Accoglilo con gioia. Come Zaccheo anche tu hai qualcosa da farti perdonare da Gesù. Davanti alla bontà di Dio rivedi le tue azioni, i tuoi desideri, tuoi pensieri.*

1. *Signore Dio, nostro Padre, che ci ami e vuoi la nostra salvezza: a volte non siamo stati buoni e abbiamo dimenticato di essere tuoi figli.*

Tutti: *Tu che ci vuoi bene, perdonaci, o Signore.*

2. *Non abbiamo pregato e a volte non abbiamo partecipato alla Messa domenicale. Abbiamo disobbedito ai genitori, ai maestri e non abbiamo messo in pratica i loro insegnamenti.*

Tutti: *Tu che ci vuoi bene, perdonaci, o Signore.*

3. *Non siamo andati d'accordo fra di noi, e non ci siamo voluti bene come fratelli.*

Tutti: *Tu che ci vuoi bene, perdonaci, o Signore.*

4. *Non siamo stati sinceri e non abbiamo mantenuto le nostre promesse.*

Tutti: *Tu che ci vuoi bene, perdonaci, o Signore.*

5. *Non abbiamo rispettato tutte le persone, specialmente i più deboli e non abbiamo aiutato chi aveva bisogno.*

Tutti: *Tu che ci vuoi bene, perdonaci, o Signore.*

6. *Quando giochiamo tra di noi spesso litighiamo, non chiediamo scusa, e non vorremmo mai perdere.*

Tutti: *Tu che ci vuoi bene, perdonaci, o Signore.*

Alla fine tutti dicono il loro grazie a Ge

- Quarto Incontro: Rendiamo belle le cose



- Nella nostra comunità ognuno fa qualcosa ed è importante... conosciamo il sacrista... o qualcuno che apre e chiude la chiesa o fa le pulizie...
- Anche noi dobbiamo prenderci cura di questo luogo.
- I bambini andranno anche invitati a porre un piccolo gesto di servizio che potrebbe essere la pulizia dei banchi della chiesa. Questo gesto va motivato come espressione dell'appartenenza alla comunità e della conseguente responsabilità verso di essa. Può essere collocato al termine di questo incontro o in un altro giorno della settimana, come un appuntamento extra.

• Al ritorno nel luogo dell'incontro, al grande albero va attaccata la fogliolina con su scritto il nome del sagrestano o di chi hanno conosciuto nella comunità.

- Anche noi possiamo rendere bello l'ambiente in cui viviamo con le nostre buone azioni.

Impegno della settimana: decidere una buona azione da fare per rendere bello sereno, piacevole l'ambiente in cui stiamo.

MARZO: GESU' E' PANE DI VITA

SCHEMA DEL MESE

- Primo Incontro: Il chicco di grano
- Secondo Incontro: L'ultima cena
- Terzo Incontro: Incontro con la comunità in preghiera
- Quarto Incontro: Prendersi cura

- Primo Incontro: Il chicco di grano

- Raccontare la storia di Semin piccolo chicco di grano

In un lontano pomeriggio di novembre un contadino andò *nel suo campo a seminare il grano.*

A lenti e ampi movimenti spargeva i seminei solchi che aveva arato da poco. La terra bruna, soffice e umida accoglieva con amore i chicchi che cadevano come gocce di pioggia. Tra i semi ce n'era uno: lucido, liscio e dorato, in tutto e per tutto simile ai suoi fratelli. Il suo nome era Semin.

Anche lui, come tutti gli altri, in un batter d'occhio si ritrovò ricoperto da uno scuro strato di terriccio. Passarono i giorni, l'aria si rinfrescò, la nebbia come un velo grigio cominciò ad avvolgere tutto il paesaggio, il vento iniziò a soffiare con rabbia.....e scese una pioggia fitta ed ininterrotta. Il nostro piccolo Semin, rabbrivendo, cominciò a pensare ai caldi raggi del sole che lo avevano fatto maturare nell'estate appena trascorsa e li rimpianse. Passarono dì e notti, notti e dì.....



Una mattina Semin avvertì un lieve prurito, un fastidio che lo tormentava: erano le sue piccole radici che si allungavano ed affondavano nel terreno, mentre un tenero e delicato germoglio, a fatica, cercava di bucare la resistente zolla. Appena mise la testina fuori dalla terra, percepì un forte cambiamento di temperatura e le sue fragili foglioline rabbrivirono dal gelo. Per fortuna poco tempo dopo iniziò a nevicare: larghi fiocchi volteggiavano nell'aria scura e rigida, poi si posavano lievemente al suolo e coprivano ogni cosa con uno spesso e soffice manto bianco.

Il seme, ormai coperto dalla candida coltre che lo riscaldava, avvertì un lieve tepore, che lentamente si diffuse dal germoglio alla radichetta, procurandogli una sensazione di sollievo.

Semin si sentiva felice di poter dormire al calduccio, avvolto come in una impalpabile pelliccia di neve immacolata.

Piano, piano il tempo scorreva..... la neve si sciolse, la temperatura a poco a poco si innalzò il cielo si rasserenò.....il sole trasformò il suo giallo pallido in un colore caldo ed intenso.

Finalmente!!!!!!

Era giunta la primavera.

Il seme ai tiepidi raggi del sole cominciò a crescere, ad allungarsi e finalmente poté rivivere ciò che durante l'inverno aveva rimpianto: il cinguettio degli uccelli, i colori e i profumi dei fiori appena sbocciati, il ronzio e il frinire degli insetti appena nati.

Fu una gioia per lui vedere nuovamente la bella stagione

Forti scrosci di pioggia e lunghe giornate assolate lo fecero crescere, giorno dopo giorno, lo fecero irrobustire ed allungare.

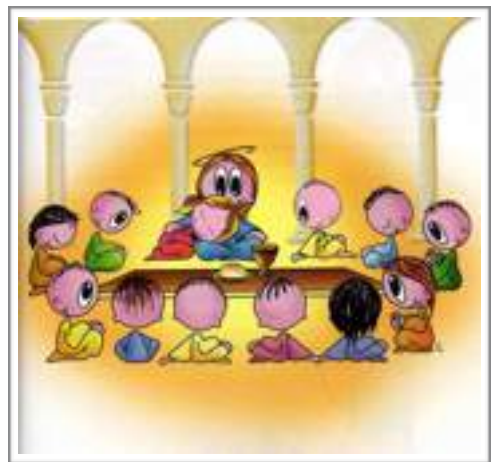
Semin era ormai una bella piantina che ondeggiava al vento e danzava allegra assieme ai suoi fratelli anche loro già cresciuti.

Il campo di grano sembrava un mare verde, increspato da lievi onde d'erba che si inseguivano come in un gioco. Come un fuoco ardente il sole splendeva sempre più e allontanava le poche nuvolette rimaste nel cielo. Arrivò l'estate. Le giornate si allungarono e il calore estivo fece maturare le spighe, che diventarono bionde, dorate, cariche di nuovi piccoli semi, stretti tra loro e brillanti come pagliuzze d'oro. Il frumento lucente splendeva intensamente. Tra il giallo del grano si accendevano le corolle rosse dei papaveri e si apriva l'azzurro dei fiordalisi simili agli occhi limpidi di un bambino. Il campo pareva una distesa di pietre preziose: rubini, zaffiri e topazi, che alla luce del sole rilucevano come stelle variopinte. Tutto era pace, bellezza.....gioia.....ma.....dei tonfi pesanti, minacciosi misero in allarme l'intero campo di spighe. Il contadino si avvicinava sempre di più. In pugno stringeva una affilata falce lucente, che mandava dei bagliori terribili. Con rapidità la falce si abbassò; con colpi violenti e decisi cominciò a tagliare gli esili gambi di paglia: una dopo l'altra, le spighe caddero a terra. Nel campo risuonavano il pianto disperato e i lamenti dolorosi di tutti i chicchi. Quale destino crudele li attendeva? Semin (per essere precisi: ciò in cui si era trasformato) disse ai figli, i nuovi chicchi da lui nati, che non dovevano temere, non dovevano preoccuparsi: non sarebbero morti, ma si sarebbero trasformati in "farfalle" di sottile e impalpabile farina, per la gioia di grandi e piccini. Avrebbero preso, dopo, la forma di piccole stelle, di lunghi spaghetti, di tonde ruote, di conchiglie marine, di attorcigliate eliche, di timide orecchiette, di vermicelli, di capelli d'angelo, di bucatini.....Sarebbero stati arricchiti, abbelliti, insaporiti da cascate rosse di gustoso e fumante pomodoro, da nuvole bianche di delicata panna, da appetitose salse al tonno, da verdi fiumi di basilico sminuzzato, da scivolosi sughi d'uova.....La neve sarebbe tornata a cadere su di loro in mille scaglie dal profumo intenso... A queste parole tutti i chicchi presero coraggio, già si immaginavano posati caldi e invitanti su un liscio piatto di porcellana.

- Il catechista dovrà prevedere per tempo a fare con i bambini la semina del grano in modo tale che le piantine possano essere pronte per il Giovedì Santo.
- Si potrebbe spiegare ai bambini il senso del grano che, germogliato, viene portato davanti all'altare della reposizione il Giovedì Santo.
- Sarà importante collegarlo alla vita di Gesù che come il chicco di grano è disposto a morire per portare frutto e donarsi a noi nell'Eucaristia, vero pane che ci nutre e ci sostiene.

- Secondo Incontro: L'ultima cena

- Si suggerisce di vedere con i bambini un cartone animato o un film per bambini sull'ultima cena, oppure narrare ciò che è avvenuto durante l'ultima cena.
- Si deve raccontare ai bambini ciò che avvenne nell'Ultima Cena di Gesù, con parole semplici ma con profondo rispetto e venerazione. I bambini imparano più empaticamente che dalle parole. Se ci vedranno spiegare come se noi stessi fossimo seduti a quella mensa, accanto a Gesù, Dio fatto uomo per poterci parlare del Regno di Dio e per poter riparare i nostri peccati, capiranno che stiamo dicendo cose grandi, che meritano rispetto.
- Oggi ricordiamo l'ultima cena di Gesù con i suoi discepoli. E' un momento bello, di amicizia, di intimità con i suoi amici più cari. Ma è anche un momento molto triste e doloroso. Gesù sa che sta per arrivare il momento terribile della sua passione. Inoltre deve subire un grande dolore: uno dei suoi amici, con i quali ha condiviso tutto, che ha amato con tutto il suo cuore, lo tradisce. Anche i suoi amici, nel momento della prova, lo abbandoneranno lasciandolo solo. Gesù, però, non smetterà di amarli nemmeno per un attimo!
- Durante questa cena Gesù compie un gesto inaspettato: lui che è il maestro, il più importante di tutti, lava i piedi ai suoi discepoli. Lo fa per insegnarci che se vogliamo essere veramente cristiani dobbiamo lavarci i piedi gli uni agli altri. Questo vuol dire che dobbiamo volerci bene, metterci gli uni al servizio degli altri. Dopo averlo spiegato con la sua vita, Gesù ci dà il suo comandamento, quello più importante di tutti, che distingue i



cristiani dagli altri uomini: «Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i suoi amici».

- Gesù ci considera suoi amici e dà la sua vita per noi e per la nostra gioia. Infine Gesù ci fa un dono grandissimo: l'eucaristia. Prende prima il pane e dice «Questo è il mio corpo», poi prende il vino e dice: «Questo è il mio sangue». Attraverso l'eucaristia Lui sarà sempre in mezzo a noi. Ogni domenica noi ricordiamo questo grande mistero, per questo ci riuniamo insieme, pieni di gioia: Gesù, il nostro Dio, è con noi e ci ricorda quanto ci vuole bene!

- Terzo Incontro: Incontro con la comunità in preghiera

- In questo incontro sarebbe opportuno invitare i membri dei gruppi di preghiera presenti in parrocchia e, come per gli altri, dedicare del tempo per la conoscenza e la comprensione del loro impegno. Si potrebbe chiedere, in particolare, di evidenziare le caratteristiche della preghiera di ringraziamento.



- Ciascun bambino a questo punto riceve o costruisce un fiore sul quale è legato un piccolo foglietto con su scritto “GRAZIE per...” e viene invitato a completarlo con un’intenzione di preghiera.
- Questi fiori possono poi essere portati a casa e posti con l’impegno a fare ogni sera una preghiera di ringraziamento.

- Quarto Incontro: Prendersi cura

- Portando l’esempio di una pianta si potrebbe far riflettere i bambini sul significato e l’importanza del prendersi cura... Se possibile ciascuno ne potrebbe ricevere una con l’impegno di curarla, amarla, custodirla e farla crescere sana.
- Invitare anche a prendersi cura di un compagno fino alla fine degli incontri di catechesi, sforzandosi a offrirgli attenzioni, sostegno, aiuto, a pregare per lui.
- Anche l’ambiente che si condivide va curato con impegno e senso di responsabilità. Si potrebbe concludere l’incontro con il riordino e la pulizia del luogo che ci ha ospitati.
- Sul quaderno si potrebbe scrivere un impegno a prendersi cura di un luogo della propria casa, tenendolo in ordine e pulito (es. la propria stanzetta, il proprio letto, i giocattoli, ecc...).



APRILE: GESU' E' RISORTO

SCHEMA DEL MESE

- Primo Incontro: Colorare le uova
- Secondo Incontro: Gioco dell'oca
- Terzo Incontro: Il cero pasquale
- Quarto Incontro: La preghiera delle cinque dita

- Primo Incontro: Colorare le uova

- Sarà divertente per i bambini colorare le uova o decorarle con carta, quindi è bene iniziare con questa attività
- Spiegare la simbologia dell'uovo come simbolo di vita e quindi simbolo pasquale. Apparentemente la tradizione dell'uovo pasquale sembra non avere niente a che fare con la tradizione cristiana della Pasqua, ma questa - come vedremo - è una convinzione errata.

Fin dagli albori della storia umana l'uovo è considerato la **rappresentazione della vita** e della rigenerazione. Questo lo possiamo vedere dall'uso simbolo che molte culture antiche facevano di esso. I primi ad usare l'uovo come oggetto benaugurante sono stati i Persiani che festeggiavano l'arrivo della primavera con lo scambio di uova di gallina.

Anche nella **antica Roma** erano, esistevano tradizioni legate al simbolo delle uova. I Romani erano soliti sotterrare nei campi un uovo dipinto di rosso, simbolo di fecondità e quindi propizio per il raccolto. Ed è proprio con il significato di vita che l'uovo entrò a far parte della tradizione cristiana, richiamando alla vita eterna.

Nella cultura cristiana questa usanza risale al 1176, quando il capo dell'Abbazia di St. Germain-des-Près donò a re Luigi VII, appena rientrato a Parigi dalla II crociata, prodotti delle sue terre, incluse uova in gran quantità. L'uso di regalare uova è collegato al fatto che la Pasqua è festa della primavera, dunque anche della fecondità e del rifiorire della natura. L'uovo è appunto simbolo della vita che si rinnova ed auspicio di fecondità.

- Narrare uno dei racconti della resurrezione (ad esempio Gv 20,1-10 oppure Gv 20,11-18)
- Le uova possono essere consegnate in una messa a pasqua o nel Giovedì Santo.



- Secondo Incontro: Gioco dell'oca



• Si può preparare un divertente gioco dell'oca che riassume le vicende di Gesù dall'Annunciazione fino alla resurrezione.

• Si gioca con le regole conosciute. Nel percorso si incontrano personaggi cattivi (erode, farisei, etc che fanno indietreggiare) o personaggi buoni (cireneo, pastori etc. che fanno avanzare).

• Si possono dividere i bambini in squadre e fare un cartellone a muro oppure creare una soluzione direttamente sul pavimento.

• Nel percorso ci possono essere delle prove (un quiz, una prova di abilità etc.) che se non sono superate fanno fermare un turno.

- Per far conoscere e sperimentare ai bambini i vari spazi parrocchiali, si può fare il gioco in oratorio. È importante che essi prendano familiarità anche con questi luoghi.
- Il catechista può farsi aiutare per il gioco da educatori dell'oratorio o anche chiedere aiuto a una classe di scuole medie o superiori per l'organizzazione.

- Terzo Incontro: Il cero pasquale

- La Pasqua È una occasione importante per sottolineare il simbolismo della luce utilizzando in primis il cero pasquale.
- Ogni anno durante la Veglia Pasquale il Cero viene preparato di nuovo. Vi troviamo segnata una croce al di sopra e al di sotto della quale stanno due lettere, l'alfa e l'omega, ossia la prima e l'ultima dell'alfabeto greco. Cristo si colloca al principio e alla fine della storia umana. In aggiunta possiamo trovare incise ai lati della croce le quattro cifre dell'anno corrente. I cinque grani di incenso infissi sulla croce invece richiamano le cinque piaghe gloriose alle mani, ai piedi e al costato del Signore. Egli le conserva anche dopo la sua risurrezione, come abbiamo sentito nell'episodio dell'apparizione a Tommaso.
- Il nuovo cero viene paragonato alla colonna luminosa che accompagnava il popolo ebreo nel cammino dell'esodo
- Si tratta di una cerimonia unica durante l'anno quanto suggestiva; il cero pasquale resta poi esposto fino a Pentecoste, ma ritorna sull'altare ogni volta che si celebra l'inizio e la fine di una vita cristiana.
- Infatti viene usato al momento del battesimo e ad esso il papà del bambino battezzato è invitato ad accendere la candela: "A voi genitori è affidato questo segno pasquale, fiamma che sempre dovete alimentare, abbiate cura che il vostro bambino, illuminato da Cristo viva sempre come figlio della luce...".
- Il Cero poi si usa nella liturgia delle esequie.



• "Vivete come figli della luce!" è l'instancabile esortazione della Scrittura in questo tempo pasquale. La vista della candele che brillano sulla mensa e del Cero pasquale sull'altare ravvivino la luce della fede e dell'amore di Dio accesa dentro noi con il battesimo e confermata nella santa Cresima

Poiché è oramai tradizione nelle nostre chiese esporre il quadro della Divina Misericordia fatto dipingere su indicazione di santa Faustina Kowalska. Nel quadro due raggi escono dal cuore del Signore a rappresentare l'acqua e il sangue scaturiti il venerdì santo. Il raggio bianco simboleggia l'acqua che purifica le anime; quello rosso, il sangue che è la vita delle anime. Sono raggi di luce perché escono dal cuore del Signore risorto. Si può anche raccontare la storia di Santa Faustina.

Impegno: Ripetere la giaculatoria "Signore confido in te". La facciamo scrivere pure sul quaderno personale.

- Quarto Incontro: La preghiera delle cinque dita

- Vogliamo introdurre i bambini a fare esperienza della preghiera di intercessione e per questo facciamo tesoro di un piccolo-grande contributo di Papa Francesco. Può bastare la semplicità delle dita di una mano per suggerirci uno stile con cui pregare.
 - **Il pollice** è il dito più vicino a noi. Iniziamo a pregare per quelli che ci sono più vicini. Sono i più facili da ricordare. Pregare per coloro che amiamo è bello.
 - **L'indice** è il dito che puntiamo. Preghiamo per coloro che insegnano, che guidano, che guariscono: insegnanti, medici, religiosi. Hanno bisogno di sostegno e saggezza per guidare gli altri sulla via giusta.
 - **Il medio** è il dito più lungo. Ci ricorda i nostri responsabili. Preghiamo per i responsabili del nostro Paese, coloro che si occupano di noi nella vita quotidiana, i responsabili delle nostre comunità. Sono coloro che ci guidano, hanno bisogno di essere guidati da Dio.
 - **L'anulare** è il dito dell'alleanza, e allo stesso tempo il più debole, come potrebbe dimostrarci un insegnante di pianoforte. Per questo preghiamo per i più deboli, i sofferenti, per coloro che vivono nella miseria. Hanno bisogno delle nostre preghiere giorno e notte.
 - **Il mignolo** è dito più piccolo, occorre farsi piccoli nella relazione con Dio. Questo dito ci ricorda di pregare per noi stessi. Dopo aver pregato per tutti gli altri, è venuto il gran momento di pregare per noi stessi con tutto il cuore.
- Come attività si può disegnare una grande mano e indicare per ogni dito il tipo di intercessione. Se ne può fare una grande da appendere al muro della stanza oppure ognuna fa la sua sul suo quaderno personale.
- Si prega con loro e alla fine si può consegnare la fotocopia di questo disegno o uno similare.

IMPARIAMO A PREGARE COME CI HA INSEGNATO L'ALLORA VESCOVO BERGOGLIO



MAGGIO: GESU' CI VUOLE VICINI

SCHEMA DEL MESE

- Primo Incontro: Preghiamo con Maria
- Secondo Incontro: Visita a un luogo di preghiera
- Terzo Incontro: I colori liturgici
- Quarto Incontro: La pecorella smarrita

- Primo Incontro: Preghiamo con Maria



•Il mese di maggio è il mese dedicato alla Vergine Maria, la nostra mamma celeste. Ogni bambino ha una mamma, c'è una mamma però, che è la mamma di tutti gli uomini, donne e bambini! È la madonna, lei ti sta sempre vicino, anche se non la vedi, per guidarti nel cammino della tua vita. È anche la mamma di Gesù e si chiama Maria.

•Pensala durante la giornata, e ringraziala per tutte le belle cose che ti dà, con una preghiera che è l'**Ave Maria**. Questa preghiera la puoi recitare sempre e dovunque tu ti trovi: appena ti svegli la mattina, mentre sei a scuola, prima di mangiare, quando fai i compiti,

quando sei triste, mentre cammini e prima di andare a letto la sera. Si può consegnare un foglio da mettere nel quaderno personale una immagine della Madonna da colorare. con scritta l'Ave Maria e delle invocazioni come queste:

Maria, mamma di Gesù, prega per noi tuo Figlio benedetto.

Maria, mamma di tutti i bambini del mondo, ricordati di noi e accoglici fra le tue braccia.

Maria, che sei senza peccato, perdona la nostra cattiveria.

Maria, che hai tanto sofferto, aiuta e conforta quelli che sono nel dolore.

Maria, regina degli angeli e dei santi, proteggimi da tutti i pericoli.

Maria, regina della pace, fa smettere le guerre che insanguinano la terra.

Maria, madre dolcissima, resta vicina a noi nell'ora della nostra morte.

Maria, nostra gioia, portaci in cielo accanto a te e a Gesù.

- Si può introdurre la preghiera del rosario e recitare insieme una decina per delle intenzioni particolari.

1. Per le nostre famiglie
2. Per le mamme che aspettano un bambino
3. Per tutti i bambini del mondo
4. Per tutti i malati
5. Per le nostre maestre
6. Per le nonne e i nonni
7. Per tutti quelli che sono soli



8. I bambini che domenica ricevono per la prima volta Gesù

9. Perché ogni bambino possa vivere nella pace

10. Per noi tutti che siamo qui presenti

- Consegnare un foglio da inserire sul quaderno sul quale viene spiegato il rosario
- Al termine dell'incontro si può consegnare a ciascuno una corona del S. Rosario,
- Si può svolgere un'attività in cui i bambini stessi costruiscono il rosario
- Impegno del mese di maggio: offrire ogni giorno una decina alla Madonna. Si può dare un semplice foglio con i giorni di maggio in cui i bambini possono barrare i giorni in cui sono stati fedeli

- Secondo Incontro: Visita a un luogo di preghiera



- Si potrebbe organizzare un'uscita con i genitori per visitare i vari luoghi di preghiera che si trovano nel territorio della parrocchia o ad un santuario (ad es. il santuario di S. Gerardo con la benedizione dei bambini) o anche a una cappellani presente nel territorio parrocchiale.

- Verrà preparato un breve momento di preghiera magari utilizzando la coroncina del rosario che hanno ricevuto.

- I genitori possono fare questo affidamento a Maria e Giuseppe,

Beata Vergine Maria, volgi il tuo sguardo materno su (nome del figlio).

Egli è stato rigenerato alla via soprannaturale mediante il Battesimo, ed è diventato figlio di Dio ed erede del Cielo; ma ricordati che nello stesso tempo è anche figlio tuo, Maria.

In questo momento Gesù ti ripete quelle memorabili parole: "Madre, ecco tuo figlio"! Accettalo perciò sotto la tua speciale protezione totalmente e per sempre.

Custodiscilo e difendilo come cosa e proprietà tua, e compi verso di lui la tua missione di Madre, affinché per mezzo tuo cresca buono e santo.

Difendilo da tutti i pericoli dell'anima e del corpo e possa un giorno essere partecipe della vita eterna nella gloria del cielo.

E tu, Giuseppe, unisciti alla tua diletta sposa nel prenderti cura di questo mio figlio, come un giorno facesti con il Figlio di Dio..Amen.

- Si può invitare a recitare una decina insieme in famiglia secondo queste o altre intenzioni .

- Terzo Incontro: I colori liturgici

- Ormai giunti quasi al termine dell'anno, si potrebbero portare i bambini in chiesa e far trovare un cartellone con l'anno liturgico raffigurato con i colori dei paramenti che il sacerdote ha usato nei vari periodi.

| | |
|--|--|
| <p>BIANCO</p> <p>E' il colore che indica purezza e santità. Si usa a Pasqua e nel Tempo di Pasqua; a Natale e nel Tempo di Natale; nella festa del Corpus Domini; nella celebrazione del Battesimo, del Matrimonio e nella Messa di consacrazione di un sacerdote. A volte si usa anche nella Messa in onore della Madonna e dei Santi non martiri.</p> | <p>ROSSO</p> <p>Indica il sacrificio sulla croce di Gesù e la divinità dello Spirito Santo, ma anche il sangue sparso dai Santi Martiri. Si usa la Domenica delle Palme, il Venerdì Santo, a Pentecoste, nelle feste degli Apostoli e dei Martiri e per la Messa della Cresima.</p> |
| <p>VIOLA</p> <p>E' il colore che indica penitenza, richiamo alla conversione e alla stessa penitenza. Si usa in Avvento e in Quaresima, ma anche durante la celebrazione delle Messe dei defunti.</p> | <p>VERDE</p> <p>E' il colore dell'attesa e della speranza. Il sacerdote indossa abiti verdi per le Messe del tempo Ordinario, sia nella Domenica, sia durante la settimana.</p> |

- In tal modo si ripercorre con i bambini l'anno appena trascorso e attraverso i paramenti sacri usati si possono riprendere i misteri celebrati.
- Verranno consegnati ai bambini dei pezzetti di stoffa dei vari colori (bianco, verde, rosso, viola) che verranno inseriti nel quaderno personale e accanto ad essi verranno indicati il significato del colore e i tempi o i momenti liturgici in cui essi vengono utilizzati.
- Oppure si può dare l'oro un foglio con i paramenti liturgici da colorare in differente modo a secondo del periodo.



- Quarto Incontro: La pecorella smarrita



- Narrazione e approfondimento di Lc 15,4-7 (la pecorella smarrita).
- La narrazione può essere preceduta dalla visione di un video della parabola scaricabile su youtube
- Sarà importante che il catechista metta in risalto la possibilità che noi abbiamo di "allontanarci" dal buon pastore, nonostante tutto il cammino che abbiamo compiuto e i doni che abbiamo ricevuto. Gesù è il buon pastore (la prima parabola letta) che sempre ci viene a cercare e oggi lo fa anche tramite la sua Chiesa.

- Ricordati: Dio è un Padre buono che attende sempre. Il suo cuore è una porta aperta per l'uomo. Come il pastore gioisce per aver ritrovato quell'unica pecora che aveva smarrito, così si rallegra Dio anche per un uomo solo, un peccatore che si converte. Egli è un Padre che ha già perdonato e che aspetta solo di ricominciare daccapo.
- Rifletti: Io che frequento il catechismo, cerco di far capire a chi è lontano da Gesù quanto è bello stare in compagnia del Signore? Quando sono in difficoltà, mi avvicino a Gesù per chiedergli aiuto o faccio come la pecorella che mi allontano da lui perdendo la strada?
- Si potrebbe con loro fare alcuni esempi (anche di santi) in cui la costanza e la fedeltà di qualcuno permette di raggiungere ottimi risultati (es. un giocatore che si allena sempre ha buone probabilità di vincere la partita)

ALCUNI SUGGERIMENTI PER L'ESTATE

- Durante l'estate la fedeltà alla Messa domenicale può essere l'appuntamento che ci aiuta a non smarrirci e a non perdere di vista il nostro Pastore. E' importante che i bambini possano partecipare alle varie attività che vengono organizzate, durante l'estate, dall'oratorio parrocchiale (estate ragazzi, campi estivi, ecc...).
- Sarebbe importante che il catechista non perda di vista i suoi bambini o i genitori anche semplicemente con un sms, o creando un gruppo whatsapp, o in qualsiasi altro modo utile
- Il quaderno personale può essere uno strumento utile anche in estate, se il catechista sa stimolare i bambini in questo senso
- Si potrebbe suggerire ai bambini di tenersi in contatto fra di loro durante l'estate o dandosi appuntamento per la Messa della domenica o, se si è in qualche altro luogo, scrivendo una cartolina agli amici del gruppo per continuare a sentirsi vicini.



Progetto Accoglienza II anno

“Una strada sicura”

Il cammino di fede di questo tempo segue l'anno liturgico, in particolare gli incontri si strutturano attorno al Vangelo che la Chiesa propone nella liturgia della Parola della domenica.

Obiettivi dell'anno:

- Favorire un corretto accostamento confidente e familiare alla Parola di Dio tramite l'offerta di un esercizio costante ed alcuni semplici strumenti che ne permettano l'interiorizzazione e l'incarnazione nella vita.
- Conoscere l'anno liturgico come via per ripercorrere la vita di Gesù, per incontrarlo e seguirlo.

Nella Parola, ascoltata dalla comunità, Dio si comunica e si relaziona con l'umanità intera. Non è la consegna di un insieme di verità astratte, ma la comunicazione vitale che Dio fa di sé: è il donarsi di Dio all'uomo, una comunicazione di amore, una forza di trasformazione, un sacramento di comunione.

Lo schema degli incontri può essere il seguente:

- 1- Momento di accoglienza, gioco, incontro
- 2- Ascolto del Vangelo che la liturgia ci offre nella domenica successiva
- 3- Primo approfondimento del testo evangelico (chi sono i personaggi, come si muovono, cosa accade, cosa viene detto, ...)
- 4 - Il catechista, in questa quarta parte dell'incontro, metterà in risalto uno dei seguenti approcci alla Parola per fare in modo che alla fine dell'anno i bambini acquisiscano un corretto e profondo modo di porsi in ascolto della Parola, una Parola che va capita, approfondita, vissuta, pregata e ...

- *I settimana del mese: “Ascoltare la Parola”*
si aiuteranno i bambini a lavorare sul testo evangelico sviscerandone tutti la rilevanza, cogliendone gli elementi più evidenti e manifesti, descrivendoli in termini essenziali (tempo, luogo, personaggi ...) e individuando le trasformazioni che caratterizzano i personaggi principali.
- *II settimana del mese: “Lasciarsi trasformare dalla Parola”*
si metterà in risalto un atteggiamento che la Parola ci chiede di acquisire, maturare, incrementare o convertire e ci eserciterà in questo.
- *III settimana del mese: “Pregare la Parola”*
si solleciteranno i bambini a pregare a partire dalla Parola di Dio ascoltata
- *IV settimana del mese: “Vivere la Parola”*
si proporrà un gesto concreto (di servizio, di cura ...) che scaturisce sempre dall'ascolto della parola della Domenica.

L'incontro con la Parola può essere mediato dalla narrazione, dalla visualizzazione figurativa delle scene evangeliche, dalla drammatizzazione, dall'analisi di un quadro artistico ... E' importante che venga comunque salvaguardato l'ascolto della Parola proclamata con solennità direttamente dalla Bibbia.

Alla fine dell'anno i bambini avranno imparato pian piano che la Parola di Dio, che in modo particolare ascoltiamo con la comunità durante la celebrazione liturgica, non è solamente da “capire” ma anche da vivere, celebrare, lasciarsi trasformare.

All'inizio dell'anno si potrebbe consegnare ai bambini un simpatico calendarietto liturgico in cui sono riportate le citazioni evangeliche delle domeniche dell'anno. Un impegno potrebbe essere quello di rileggere a casa con la famiglia il Vangelo ascoltato durante l'incontro di catechesi.

Nel CD, per una maggiore chiarezza, proponiamo l'esemplificazione del primo mese ed alcuni riferimenti bibliografici a cui poter attingere

BIBLIOGRAFIA

Per approfondire le letture domenicali e festive:

- *Dossier Catechista*, Elledici.
- *Catechisti Parrocchiali*, Edizioni Paoline.
- SIMONE GIUSTI, *Narrare la fede ai figli con il Vangelo di Matteo*, Edizioni Paoline, Roma 2005.
SIMONE GIUSTI, *Narrare la fede ai figli con il Vangelo di Marco*, Edizioni Paoline, Roma 2005.
SIMONE GIUSTI, *Narrare la fede ai figli con il Vangelo di Luca*, Edizioni Paoline, Roma 2005.
SIMONE GIUSTI - S. TASSONI, *Gesù il liberatore*, Quaderno per bambini, Anno A, Edizioni Paoline.
SIMONE GIUSTI - S. TASSONI, *Gesù il dono più bello*, Quaderno per bambini, Anno B, Edizioni Paoline.
SIMONE GIUSTI - S. TASSONI, *Gesù il volto dell'amore*, Quaderno per bambini, Anno C, Edizioni Paoline.
- S. VECCHINI, *Domeniche da colorare anno A*, Il Pozzo di Giacobbe, 2013.
- ANNE GRAVIER, *72 Domeniche e feste di gioia a 2 mani*, Attività, giochi, riflessioni per vivere il vangelo con bambini e ragazzi, Anno A, Elledici, 2004.
ANNE GRAVIER, *72 Domeniche e feste di gioia a 2 mani*, Attività, giochi, riflessioni per vivere il vangelo con bambini e ragazzi, Anno B, Elledici, 2004.
ANNE GRAVIER, *72 Domeniche e feste di gioia a 2 mani*, Attività, giochi, riflessioni per vivere il vangelo con bambini e ragazzi, Anno C, Elledici, 2004.
- Sussidio ANSPI "E' festa", scaricabile gratuitamente dal sito www.anspi.it.
- *Primi passi con Gesù*, Anno A, Sussidio e Guida, Edizioni Dottrinari
- *Primi passi con Gesù*, Anno B, Sussidio e Guida, Edizioni Dottrinari
- *Primi passi con Gesù*, Anno C, Sussidio e Guida, Edizioni Dottrinari